LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
DOMENICA
Direttore Riccardo Cascioli

DA UNA STORIA VERA

The Kelly gang, il film sul Robin Hood australiano

CINEMA E TV 25_07_2021

Rino Cammilleri

È dunque arrivato doppiato in italiano *The Kelly gang*, un film australiano che parla male dell'impero britannico. E fin qui niente di strano, visto che anche gli irlandesi hanno qualcosa di filmico da dire al riguardo (come ho avuto modo di segnalare su questo giornale, v. *The renegade*). Ma gli australiani devono avere il dente particolarmente avvelenato dal momento che è la seconda volta che tornano sull'argomento: nel 2003

avevano già fatto un film sullo stesso tema, *Ned Kelly*. Mel Gibson, che è australiano d'adozione, di film contro gli inglesi ne ha diretti ben due, *Braveheart* e *The patriot*, oltre ad aver partecipato a *Gli anni spezzati* (1981), sugli australiani mandati al massacro a Gallipoli (Grande Guerra, contro i turchi) da un insensato ordine di Churchill.

Ora, questo Ned Kelly è per gli australiani un incrocio tra Jesse James e Robin Hood. Infatti, per lui non badano a spese. Nel primo film c'erano due premi Oscar (Heath Ledger e Geoffrey Rush) e calibri come Orlando Bloom (il Legolas del Signore degli Anelli) e Naomi Watts (la biondina dell'ultimo *King Kong*). E pure in quest'ultimo del 2019 ci sono attori internazionali di primo piano (uno su tutti, Russell Crowe, premio Oscar).

Il primo film è più romanzato e, dunque, più avvincente. Il secondo è più crudo e realistico. In ogni caso, la storia è la stessa: 1877, nell'Australia che gli inglesi usano come colonia ma soprattutto come bagno penale, il poverissimo Ned Kelly, figlio di un irlandese deportato per - udite, udite - il furto di una pecora, di fronte all'ennesimo sopruso della polizia coloniale si dà alla macchia coi fratelli e raduna altri disperati come lui. Datosi al furto e all'omicidio mirato, se rapina una banca ha cura di bruciare tutte le cambiali ivi custodite e che giugulano i poveracci del suo livello.

Nel primo film il *romance* è dato da una ricca lady affascinata dallo stalliere (Ned prima di diventare bandito). Nell'Inghilterra vittoriana (e la contea in cui si svolge la tragedia dei Kelly si chiama appunto Victoria) i romanzi della Dickinson e della Brontë testimoniano della condizione delle giovani donne vittoriane: chiuse in casa, con la tisi in agguato, a sognare un matrimonio danaroso. Nessuna sfugge alla regola, neanche la lady di Ned, cui quest'ultimo chiede di testimoniare che lui non poteva avere sparato al poliziotto che lo accusa giacché in quel momento era con lei sul fieno. Naturalmente lei gli nega l'alibi e a lui non resta che darsi al banditismo. Dopo avventure e vicissitudini, la *Kelly gang* viene assediata in una casupola da forze soverchianti. Lui idea un sistema disperato che sarà poi riedito nella Grande Guerra: un'armatura di ferro spesso e un elmo che lascia liberi solo gli occhi. Ma la sortita non serve a niente: i poliziotti sparano alle parti non protette, gambe e braccia. Come si diceva, questo espediente fu tentato nel '15-'18 per superare le mitragliatrici, che avevano costretto alla guerra di trincea. Ma fu presto abbandonato perché i volontari-cavia venivano regolarmente massacrati appena mettevano fuori il naso.

Gli uomini di Kelly morirono quasi tutti. Lui sopravvisse, fu processato e impiccato. Poiché per stanarlo avevano messo in galera la sua anziana madre, condannandola a tre anni di lavori forzati, lui come ultimo desiderio chiese la liberazione della madre

innocente e per sé la sepoltura in terra consacrata. Ambedue le richieste gli vennero negate.

Nell'ultimo film, come ho detto più realistico e credo più aderente alla realtà, la madre di Ned (e di altri quattro figli) si prostituisce proprio con i poliziotti per dar da mangiare alla famiglia e perché a questa vengano risparmiate le angherie&vessazioni di cui sono bersaglio i papisti irlandesi. Ma poi uno dei suoi clienti mette gli occhi sulla sorellina di Ned…